

L'inchiesta

Regeni, l'offensiva dei pm e a Roma scoppia il caso Salah

Nuova rogatoria della procura: l'Egitto ci fornisca i tabulati e i verbali
Imbarazzo del calciatore per lo striscione che sarà esposto allo stadio



IL GIOCATORE

Nella foto, Mohammed Salah, 23 anni, calciatore egiziano della Roma

GIULIANO FOSCHINI

ROMA. Le celle telefoniche, certo. Ma anche i verbali dei parenti dei cinque rapinatori morti nel conflitto a fuoco della Polizia e i tabulati di 13 persone, compresi i cinque. L'Italia prova l'ennesima carta formale per ottenere le informazioni dall'Egitto sull'omicidio di Giulio Regeni presentando, così come annunciato ieri, una rogatoria formale. Una mossa che viaggia parallela a quelle del Governo che, dopo le parole di mercoledì di Al Sisi che ha «assolto» i servizi di sicurezza egiziani, accusando i media di «falsità», dovrebbe dar seguito alla convocazione dell'ambasciatore Maurizio Masari per le consultazioni. La prossima mossa dovrebbe essere l'inserimento dell'Egitto nell'elenco dei paesi a rischio, passo che darebbe un colpo durissimo al turismo e soprattutto ai rapporti commerciali tra i due paesi. Rapporti che rischiano di subire nuove tensioni anche per via di una vicenda calcistica legata a Mohamed Salah, l'ala della Roma che in Egitto è una sorta di divinità laica.

La Lega di A ha aderito all'iniziativa di *Amnesty International* e *Repubblica* "Verità per Giulio" e per questo, nel turno di campionato del 23-24 e 25 aprile, tutte le squadre scenderanno in campo con lo striscione giallo per chiedere chiarezza sull'assassinio del ricercatore italiano. L'obiettivo è «non permettere che il caso venga collocato in una "versione ufficiale" del governo del Cairo» in un paese che «reprime chi si occupa di diritti umani». Un attacco chiaro, quindi, al governo di Al Sisi. Un problema

La lettera dei genitori del ricercatore: "Grazie a società civile, musica, arte e sport per il sostegno"

per il centrocampista della Roma che è stato scelto dalle istituzioni del suo paese come simbolo all'estero. Tanto che il ministero del turismo egiziano starebbe per stringere (al Cairo danno l'affare per chiuso) un accordo con la Roma per pubblicizzare il paese in Italia proprio attraverso l'immagine di Salah. «È escluso — dicono dall'entourage del giocatore — che possa entrare in campo con quello striscione». Che si fa quindi? Nel turno di campionato la Roma, tra l'altro, gioca con il Napoli. Partita troppo delicata per un «infortunio diplomatico» per uno dei migliori elementi della rosa giallorossa.

Intanto, ieri, la famiglia Regeni ha voluto ringraziare la Lega calcio per l'iniziativa e non solo. «La società civile è in movimento, con lettere, gli appelli e i messaggi sui social, con lo sport, con interventi a seminari e convegni, con la musica, con l'arte, con la cultura, un'inarrestabile azione di solidarietà, per darci una grande forza verso la verità. Un sostegno di cui avremo bisogno ancora, per vivere il tempo dell'attesa, l'attesa per la giustizia. Grazie di cuore a tutti» dicono in una nota diffusa dall'avvocato Alessandra Ballerini. «La memoria di Giulio — continuano — dovrà essere mantenuta viva attraverso lo studio, la tolleranza, e la convinzione che solo attraverso la reciproca comprensione tra fedi, culture e ideali diversi si possa produrre un mondo migliore». «Un grande ringraziamento — hanno detto — va anche al Museo Egizio di Torino, che ha intitolato la storica sala Deir El Medina a Giulio permettendo che il suo nome si ricordi nel tempo».



A STRASBURGO

La manifestazione per Giulio Regeni organizzata dagli europarlamentari italiani che si è svolta a Strasburgo mercoledì scorso